

SESSA AURUNCA

Tina Cioffo

Arriveranno oggi a Maiano di Sessa Aurunca, ospiti della cooperativa sociale "Al di là dei sogni", i 150 volontari dell'associazione "Libera, nomi e numeri contro le mafie" pronti a vivere cinque giorni di discussioni, riflessioni e programmazione. Proverranno da tutta Italia con un'età che va dall'adolescenza ai 25 anni. «L'obiettivo - spiega Claudio Siciliano, responsabile nazionale dei campi "E!State. Liberi di Libera" - è favorire la partecipazione giovanile mettendo in comunicazione le esperienze che abbiamo in Italia per il riutilizzo dei beni confiscati, l'anticorruzione e la lotta quotidiana contro ogni forma di illegalità. Il programma è intenso ma sono certo che ogni testimonianza stimolerà nuovi scenari».

I giovani si divideranno in gruppi di lavoro per percorrere la memoria e animare laboratori di impegno civile. «Sui temi del riscatto, lavoriamo tutti i giorni e non solo con i giovani ma anche con i bambini e con le persone più adulte. Il raduno di Libera è per noi e per tutto il territorio un riconoscimento importante rispetto anche alla storia vissuta fino a questo momento», commenta Simmaco Perillo, presidente della "Al di là dei sogni" che favorisce tra l'altro l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. L'appuntamento di Libera, arrivato all'undicesima edizione dopo averlo vissuto negli ultimi anni in Sicilia, Calabria e Salerno è pensato «per e con i giovani» e vuole essere un'opportunità, un'occasione di condivisione, confronto e dialogo delle esperienze che i ragazzi hanno maturato nei propri terri-

SICILIANO: «L'OBIETTIVO È QUELLO DI METTERE IN COMUNICAZIONE LE VARIE ESPERIENZE MATURE PER IL RIUSO DI IMMOBILI E TERRENI»

Libera, sui beni confiscati 150 volontari a confronto

► Attesi per oggi i giovani under 25 impegnati nella lotta per la legalità

► Perillo di "Al di là dei sogni": «Il raduno riconoscimento importante per il territorio»

tori; un'agorà per dare voce alle esperienze positive del Paese, che promuovono e attivano processi di cambiamento nei territori. Da questo punto di vista l'Italia sarà percorsa in lungo ed in largo, con un focus sulla Campania ed il referente regionale Mariano Di Palma. Spazio sarà dato anche al confronto intergenerazionale incontrando i volontari dello Spi Cgil. Attenzione all'ambiente con l'esperienza di Legambiente senza mancare di interrogarsi sui processi dell'economia civile con al centro i beni confiscati incontrando Riccardo Christian Falcone referente pro-



MAIANO Cinque giorni di dibattiti, oggi arrivano i volontari

vinciale Libera Salerno e responsabile regionale Campania del settore Beni confiscati. Nella ricerca "Raccontiamo il bene", Libera ha censito le esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati descrivendo la fitta rete delle associazioni e delle cooperative sociali che hanno restituito il maltolto alla collettività.

Secondo i dati della ricerca le organizzazioni non profit impegnate nella gestione dei beni immobili sequestrati alla criminalità organizzata sono in totale 991, prevalentemente al Sud (696). Al Nord sono 227 e al Centro 68. Il 40 per cento degli immobili

confiscati è composto da appartamenti, il 19 per cento da terreni agricoli, il 18 per cento da ville, fabbricati, palazzine, il 10 per cento da locali commerciali, il 6 per cento da box e garage, il 3 per cento da unità immobiliari non definite, il 3 per cento da complessi immobiliari e l'1 per cento da impianti sportivi o strutture turistiche.

Le proposte che saranno formulate nei prossimi giorni, verso un nuovo anno sociale, saranno poi oggetto di un confronto diretto, venerdì pomeriggio, tra i volontari e don Luigi Ciotti, presidente nazionale dell'associazione che dal 1994 ogni giorno instancabilmente lotta per la difesa della libertà. Sabato 31 agosto si sposteranno a Castel Volturno per una giornata itinerante sui luoghi della memoria civile. Nel pomeriggio l'esercito buono di Libera, incontrerà i familiari delle vittime innocenti delle mafie del napoletano e del casertano, dove - in via Domiziana, km 43 - nel 2008 il clan dei Casalesi si macchiò della strage di San Gennaro, uccidendo sei immigrati dopo aver ucciso Antonio Celiento nel suo esercizio commerciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto mortale con le moto d'acqua Salvatore detenuto per altri 50 giorni

CASAL DI PRINCIPE

Vincenzo Ammalianto

Sono già dieci i giorni di detenzione in Albania per Salvatore Di Tella, il ventenne di Casal di Principe accusato di omicidio colposo per la morte del suo miglior amico e fidanzato della sorella, il diciannovenne Nicola Iorio, anche lui di Casal di Principe, deceduto per le ferite riportate a seguito di un incidente su moto d'acqua che ha coinvolto entrambi. E dal Paese delle Aquile non arrivano buone notizie per il giovane trattenuto in carcere. La Procura di Scutari che segue il caso ha deciso di estendere la carcerazione preventiva a tutti i 60 giorni

previsti dal Codice di procedura penale albanese. Lo studio legale che segue Salvatore Di Tella ha preannunciato un immediato ricorso e una nuova istanza di scarcerazione. Ma le premesse non sono incoraggianti. «Il caso è seguito costantemente dall'ambasciata di Tirana e dal consolato sul posto, oltre che dalla Farnesina, dai cui responsabili sono informa-

LA PROCURA DI SCUTARI HA DECISO DI ESTENDERE LA CARCERAZIONE PREVENTIVA A TUTTI I DUE MESI PREVISTI DAL CODICE ALBANESE

to delle novità giorno per giorno - fa sapere l'europarlamentare Fulvio Martusciello - ma pare che la Procura locale abbia deciso il rigore assoluto anche in funzione di un comunicato diffuso dallo studio legale che segue la famiglia della vittima dove si è chiesto giustizia e verità per la memoria del proprio caro. Peraltro, non si sa ancora bene su quali basi, ma la Procura è quasi certa ci sia stata una guida imprudente da parte di Salvatore di Tella». Le due famiglie coinvolte nella tragedia erano e sono tuttora molto legate. Nicola e Salvatore erano amici legati da un forte vincolo affettivo. Da questo legame era nato poi l'amore fra Nicola e la sorella di Salvatore. La vittima dell'incidente era an-



LA VITTIMA Nicola Iorio

data in Albania proprio con la famiglia di Salvatore. E tutto stava andando per il meglio, in allegria e spensieratezza, fino a quel tragico incidente di domenica mattina, quando le moto guidate dai due giovani si sono scontrate per cause in corso di accertamento. Secondo la ricostruzione fornita dagli inqui-

renti Nicola sarebbe stato travolto dal mezzo guidato da Salvatore. Ma i fatti sono ancora tutti da accertare.

La testimone oculare più diretta, la sorella di Nicola, era sul sellino della moto guidata da Nicola al momento dello scontro. E ha parlato di fatalità. Al momento sono in corso le perizie sui mezzi incidentati. E anche le parti in causa hanno chiesto di poter effettuare perizie con tecnici di parte. Mentre si è in attesa del risultato ufficiale dell'autopsia. Intanto, continua il cordoglio collettivo. Il comitato dei cittadini del suo quartiere ha deciso di annullare una festa pubblica che si sarebbe dovuta tenere in questi giorni in una piazza adiacente l'abitazione della famiglia Iorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esplode tre colpi di fucile contro una casa: arrestato

CARINOLA

Si è presentato nel cortile dell'abitazione di una coppia del luogo e, armato di fucile, ha iniziato a sbraitare frasi offensive e minacciose. Poi, appena i coniugi lo hanno visto e hanno cercato di uscire, ha esploso tre colpi in rapida sequenza, di cui il primo in aria, il secondo in direzione della porta di ingresso presso cui aveva notato la presenza di uno di loro, che è stato solo sfiorato dai pallini, e il terzo in direzione della facciata dell'abitazione. Sembrerebbero ci siano stati futili motivi, legati ad alcuni dissidi, a spingere un 52enne di Carinola a esplodere i tre colpi di fucile all'indirizzo dell'abitazione di una coppia.

L'episodio è accaduto domenica sera, poco dopo l'orario di cena, e subito dopo aver esploso i colpi di arma da fuoco è risalito nell'auto-vettura con la quale era arrivato e si è allontanato frettolosamente. Le vittime, fortunatamente rimaste illese, prese dallo spavento, non sono riuscite a chiedere aiuto in serata ma ieri mattina, temendo che il loro aggressore potesse ripresentarsi, hanno composto il numero di emergenza 112 e avvertito i carabinieri del Reparto territoriale di Mondragone dell'accaduto.

I militari del Nucleo operativo e radiomobile, che sono immediatamente intervenuti presso l'abi-



tazione segnalata, nel corso del sopralluogo hanno rinvenuto e sequestrato due cartucce per fucile esplose e rilevato che la porta d'ingresso, così come altri punti della facciata della casa, riportavano danni e scheggiature causate da colpi d'arma da fuoco.

Dopo la denuncia, presentata dai coniugi, i carabinieri hanno rintracciato l'aggressore presso la propria abitazione e, nel corso della perquisizione domiciliare, hanno rinvenuto e sequestrato un fucile da caccia calibro 12 e venti cartucce dello stesso calibro, con le stesse caratteristiche di quelle esplose rinvenute poco prima presso l'abitazione delle vittime.

Dopo le formalità di rito, il 52enne è stato accompagnato ai domiciliari, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dovrà rispondere di tentato omicidio e porto illegale in luogo pubblico di armi comuni da sparo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cani domestici e randagi continua la "mattanza"

FALCIANO DEL MASSICO

Antonio Borrelli

Neppure nella "Giornata mondiale del cane" gli amici a 4 zampe possono stare tranquilli, nell'alto Casertano. Tre diversi episodi, infatti, vedono tristi protagonisti cani e scuotono le comunità locali. Il primo caso è stato registrato a Falciano del Massico, dove una cagnolina domestica - Stellina - è stata trovata morta nel giardino di casa. Quattro giorni prima era scappata e dopo averla cercata invano i proprietari hanno avuto l'orrenda sorpresa: Stellina era stata gettata da qualcuno nel giardino, scavalcando un cancello alto oltre due metri. Nell'urto la cagnolina ha avuto un infarto ed è morta. Inutili i tentativi di rianimarla. I proprietari - che vogliono vederla chiaro - hanno fatto denuncia ai carabinieri della locale stazione. Il cane era infatti regolarmente registrato e possedeva un microchip. Tramite il sistema di videosorveglianza e altri dati informativi sarà forse possibile risalire all'autore. Non solo Falciano, però. Nelle stesse ore nel Matesino due cani randagi sono stati trovati avvelenati; si tratta di un problema cronico tra Alife e Piedimonte Matese, dove la scorsa primavera sono stati trovati circa venti tra cani e gatti randagi avvelenati. Una mattanza. Alcuni residenti di Alife hanno anche rivelato di aver vi-



sto nel buio della notte alcune figure intente a lasciare qualcosa sull'asfalto. Quello che è ormai più di un sospetto è che si tratti di azioni mirate e che dietro le morti di randagi ci sia una sola mano di qualcuno che ha deciso in maniera arbitraria e illegale di fare piazza pulita di animali senza padroni. Di certo non è un fenomeno nuovo nella zona: un anno fa la "giustizia fai da te" ha colpito Pietramelara, con una decina di cani trovati avvelenati da qualcuno. Lo stesso era accaduto con colonie di gatti a Calvi Risorta e a Sessa Aurunca. Pratiche disumane per le quali la legge già prevede sanzioni severe. L'articolo 544-bis del codice penale stabilisce la pena della reclusione da quattro mesi a due anni per chiunque, per crudeltà o senza necessità, causa la morte di un animale. In caso di sospetto avvelenamento del proprio o di un animale, va contattato subito un veterinario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia in spiaggia malore fatale per 67enne

LITORALE

Pierluigi Benvenuti

Nuova tragedia sulle spiagge con una nuova vittima del Casertano. L'ultimo episodio in ordine di tempo si è verificato nel pomeriggio di domenica sull'arenile di Sperlonga, una località del litorale pontino molto frequentata dai villeggianti e dai turisti provenienti dalla Campania. La vittima è uomo di 67 anni originario di Sessa Aurunca, Giuseppe De Stasio, stroncato da un improvviso malore.

Secondo quanto raccontato dai testimoni alle forze dell'ordine e al personale sanitario che lo ha soccorso, la vittima stava per accingersi ad entrare in acqua per fare il bagno, nel tratto di mare antistante un lido della zona. All'improvviso però si è accasciato, colto da un malore, ed è caduto con il volto in acqua. Gli altri bagnanti presenti in spiaggia non hanno potuto fare nulla per aiutarlo. Il sessantasettenne ha immediatamente perso conoscenza ed è deceduto sul colpo, stroncato dal malore improvviso che l'ha colpito.

Sono stati subito chiamati i soccorsi. Sul posto è arrivata un'ambulanza del servizio 118, mentre in uno spazio adiacente



la spiaggia è atterrata un'eliambulanza, per un eventuale trasporto in ospedale. Un disperato tentativo di salvargli la vita che si è purtroppo rivelato inutile e ai medici e agli operatori sanitari intervenuti non è rimasto altro da fare che dichiararne la morte.

Una morte per cause naturali, una tragedia, quella accaduta a Sperlonga, analoga a quella che, qualche giorno prima di Ferragosto, era capitata a un uomo di Maddaloni che stava trascorrendo un giorno al mare con la famiglia sulla spiaggia di Mondragone. All'improvviso, mentre stava facendo il bagno a pochi metri dalla riva, alcuni bagnanti lo avevano visto perdere i sensi. Soccorso e riportato sull'arenile del tratto di spiaggia libera del lungomare Nord, è morto subito dopo, sotto gli occhi dei familiari, nonostante i disperati quanto vani tentativi di rianimarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA